

INTERNET

Ora l'obiettivo è permettere che tutti ne facciano parte. Un «sogno» che in Trentino sarà realtà entro sette anni

800

CHILOMETRI DI FIBRA
Ovvero quelli di fibra ottica a banda ultralarga che la Provincia vuole stendere entro il 2018

60

MILIONI INVESTITI
Per l'acquisto dall'ex monopolista Telecom la rete e poterla implementare liberamente

1,5

MILIARDI DI UTENTI
Ciò significa che più di tre persone su quattro nel mondo non hanno accesso ad internet

42

GLI ANNI DI INTERNET
Nel 1969 nasce Arpanet la prima «rete tra computer» della Difesa Usa per scopi militari

Vent'anni con il web

La rete rivoluzionaria

Nel 1991 il primo sito: nulla fu come prima

LEONARDO PONTALTI

Ormai è diventata parte della quotidianità a tal punto che il suo compleanno stava per passare inosservato. Sì, perché la world wide web, la grande rete globale, i suoi vent'anni li ha compiuti ancora in estate. Era il 6 agosto del 1991, e dal Cern di Ginevra Tim Berners Lee mise on line il primo sito. In pratica, aprì la strada all'utilizzo su larga scala di quella massa di computer collegati tra loro, internet, che esisteva già da oltre quarant'anni, ma unicamente tra terminali della Difesa e delle università statunitensi prima e enti di ricerca avanzata poi. Un compleanno importante, perché si tratta di quattro lustri che hanno profondamente cambiato la vita di tutti. Parlare, informarsi, cercare lavoro, spostarsi, viaggiare, scegliere, conoscere: tutto ormai, passa per internet. Spesso ci permette di farlo meglio (scegliere, informarsi), spesso ci impedisce di farlo meglio (parlare). A volte insomma, allontana pur dando l'impressione di avvicinare. Ma senza dubbio, nella maggior parte dei casi, ha dato la possibilità di abbreviare le distanze e aprire possibilità prima impensabili. Proprio per questo oggi è sempre più inaccettabile che non tutti abbiano in mano il loro bel «nodino» della grande rete: esserne sprovvisi vuol dire essere tagliati fuori. Da un mondo virtuale certo, che però va sempre più di pari passo con quello reale. Perché prima o poi la pensioncina chiuderà, se non ha il suo sito. Perché in molti, che sempre più prenoteranno solo via web, ne ignoreranno addirittura l'esistenza. Prima o poi, si arriverà a pagare inutili costi in più per inviare una raccomandata, o prenotare una visita medica chiamando un nu-

mero telefonico. Perché si potrà fare tutto gratuitamente con la posta elettronica o i siti del servizio sanitario. E chi rimane fuori, pagherà i costi di un «di più» altrimenti evitabile per le casse di istituzioni pubbliche o private. E così via. Si chiama «digital divide», ovvero divario digitale. Fatto di infrastrutture, perché non dappertutto c'è una connessione internet, o c'è ma è indecentemente insufficiente (pensate a un tir pieno di viveri che deve arrivare attraverso una stretta mulattiera. O passare dove una strada manco c'è).

Ma è anche fatto di abitudini: gli anziani di domani non avranno problemi, perché un mouse l'hanno stretto in mano dalla prima elementare. Ma quelli di oggi - non solo gli anziani, ma anche molti dai cinquantenni in su - invece i problemi, inevitabilmente li hanno. Perché per molti di loro mouse al massimo è Mickey, ma arriverà il giorno che non avranno alternative all'invio di una mail dalla loro casella Pec. Per venire incontro a queste due forme di divario digitale, qui va molto meglio che altrove. La Provincia, in questo caso oggettivamente lungimirante

e ammirevole e al riparo da ogni possibile critica, ha già programmato di dotare entro il 2018 tutto il territorio di una banda ultralarga (Next generation network) in fibra ottica. Per molti piccoli centri, sarà una via della salvezza, come e forse più di quando negli anni Sessanta arrivava l'asfalto e la fermata della corriera. Perché nel resto d'Italia, la fermata chissà mai se arriverà: attualmente una famiglia su due non ha un accesso al web e solo una su tre lo ha a banda larga. Per loro niente torta dei vent'anni: manco sanno chi sia la festeggiata.

Banda e «ultrabanda»

Nella piantina, lo stato di avanzamento della posa delle reti a banda larga in provincia (in verde quelle già esistenti, in giallo e blu le già appaltate, in rosso le progettate): ottanta «nodi» che entro la fine del 2012 dovrebbero sfiorare il centinaio, in modo da connettere la rete di dorsale con quelle territoriali. Sarà proprio una volta ultimata la «dorsale» che verrà implementata fino a portare - nei successivi sei anni - la rete con banda ultralarga sul territorio in modo che possa beneficiarne il 100% della popolazione e delle imprese. Questo almeno è il piano per ultimare il quale piazza Dante ha fatto nascere Trentino Ngn sborsando 60 milioni per acquistare da Telecom Italia la rete e poterla così potenziare



I MUTAMENTI

Riempie gli alberghi, ma può creare confusione e nascondere rischi per i più piccoli

Vitale per il turismo, ma non senza pericoli

Vent'anni, e una rivoluzione in mezzo. Non sempre fatta solo di cose positive: la rete amplia le possibilità, ma dev'essere gestita con accortezza. «Non c'è software che funzioni meglio di uno in particolare: il nostro cervello», ha spiegato la settimana scorsa intervenendo all'Internet governance forum a Predicestello Mauro Berti, sovrintendente del compartimento Polizia postale e delle comunicazioni per il Trentino Alto Adige. «Anche le forze dell'ordine possono impegnarsi al massimo, ma controllare la rete integralmente sarà sempre impossibile: troppo grande, troppo ampia. Nessun controllo e nessuna legge potranno mai bastare. E in mezzo a tante tantissime opportunità e cose positive c'è sempre chi è on line invece per truffare, mascherarsi, adescare». Un problema che si fa ancora più sentito tornando a parlare (vedi sopra) del divario digitale: «Oggi i ragazzini navigano liberamente e con molta proprietà dei mezzi informatici. Spesso a differenza dei loro genitori, che in molti casi abdicano al loro compito di controllori ed educatori. Spesso internet si affianca o si sostituisce alla televisione nel ruolo improprio

di baby sitter. Sempre più bisognerà invece capire che navigare con i propri figli, non solo impedendo loro di accedere a determinati contenuti ma facendo loro capire quali di questi rappresentino un disvalore, rientra pienamente nel campo dell'educazione». Più contenuti, più libertà, più informazioni. Non sempre un bene, quando si parla di emergenze, come spiega l'ingegnere Raffaele De Col, responsabile della Protezione civile trentina: «Il web ha cambiato profondamente anche il modo di gestire le emergenze: pensate che tutto il nostro intervento in Liguria, recentemente, è stato messo in piedi e gestito anche grazie attraverso la rete. Rete che tuttavia ha permesso l'arrivo a più soggetti di più informazioni. E non sempre questo nel gestire situazioni limite è un bene. Perché più informazioni in mano a più soggetti significano anche un aumento della discrezionalità. Che quando si parla di interventi immediati può significare maggiore possibilità di compiere scelte o valutazioni errate o imprecise. Senza dubbio quindi in questi vent'anni con il web sono arrivate maggiori opportunità, ma sono anche aumentate la delicatezza e la mole di

Sempre delicato il rapporto piccoli-web «I genitori devono anche educare alla navigazione» spiega la polizia postale



lavoro nel dover organizzare e coordinare gli interventi in emergenza». Infine, di fronte al ventesimo compleanno del web, come non guardare in Trentino a come l'avvento della rete abbia mutato il sistema turistico? «La rete è una vetrina diventata ormai insostituibile - spiega il responsabile internet di Trentino spa Sergio Cagol - e a parlare sono i numeri: l'anno scorso i visitatori unici del nostro portale visittrentino.it sono stati 6,5 milioni, e 25 i milioni di pagine visitate. Sempre considerando solo vi-

sittrentino.it, le prenotazioni generate sono state 80mila per oltre 2 milioni di euro, senza contare quelle generate dai siti a cui si accede con i link dal portale». Insomma, sugli oltre 15.200.000 turisti arrivati in provincia (escludendo quelli legati a seconde case e case di vacanza private, i cui titolari di certo non hanno dovuto cercare e scegliere sul web la proposta trentina) nel 2010, poco meno della metà è passata dal portale visittrentino. Buon compleanno, world wide web. **Le. Po.**

IN BREVE

RICERCATO DA ROMANIA PERCHÉ SENZA PATENTE

● I controlli sono avvenuti come di consueto: l'auto della polizia ha notato alcune persone sospette tra via Monte Baldo e via Sanseverino, sabato pomeriggio, e gli agenti hanno proceduto con le verifiche. Sul conto di un uomo, il 29enne romeno D. G., c'era un provvedimento di estradizione. Gli agenti hanno dunque agito con cautela, sul posto è stata fatta intervenire una seconda volante, per trasferire l'uomo in questura in sicurezza. Ma non si trattava di un pericoloso malvivente, ricercato a livello internazionale: i contatti con gli uffici competenti hanno portato gli agenti a scoprire che l'uomo doveva scontare un anno di carcere per guida senza patente in Romania.

CANTIERI STRADALI NEL MIRINO DEI LADRI

● Ladri in un cantiere stradale sulla statale 42 in val di Sole, all'altezza di Mezzana. A denunciare il furto è stato il responsabile, ieri mattina: l'uomo si è rivolto ai carabinieri per segnalare la scomparsa di alcune apparecchiature che erano installate sui mezzi parcheggiati nel cantiere. In particolare è stato denunciato il furto di un autoradio e di tre retrocamere di valore elevato.

INFORTUNIO IN STRADA SOCCORSO OPERAIO

● Frattura al piede destro per un operaio di 38 anni residente a Calceranica, soccorso dall'ambulanza verso le 15 di ieri nel cantiere stradale nel quale lavorava, a Madrano di Pergine. L'uomo, addetto alla segnalazione del traffico, era a bordo strada quando un cingolato gli è finito sul piede. Sul posto carabinieri ed ispettorato del lavoro.

L'ANFFAS IN VIA BRENNERO

● Il Comitato tecnico amministrativo (Cta) della Provincia ha espresso parere favorevole sulla congruità del prezzo di stima relativamente all'acquisizione da parte dell'Anffas di una porzione dell'immobile, di nuova costruzione, di proprietà di Nicolodi Costruzioni srl, situato in via Brennero e collocato tra il Brico e il Magnete. Per l'acquisto del terzo piano, di parte del secondo (circa mille metri quadrati), di 5 posti auto esterni e di altri 24 nell'autorimessa interrata, Anffas ha chiesto un contributo alla Provincia, prezzo che il Comitato ha giudicato congruo in 3.310.000 euro oltre gli oneri fiscali.